

*Il trionfo del volley e del nostro sport*

# L'incredibile estate azzurra

di **Maurizio Crosetti**

**F**ratelli d'Italia, ma più che altro gemelli del vento, i ragazzi azzurri continuano a volare nella loro, nella nostra incredibile estate. L'ultimo salto va dritto al cuore, dove fanno irruzione i pallavolisti di una Nazionale tutta nuova e giovane, programmata per vincere domani dopo il ciclo chiuso in Giappone dalle facce da copertina. E invece, più o meno come gli azzurri di Mancini, eccoli campioni d'Europa all'ultimo respiro, che nel caso degli italiani è sempre il primo o forse l'unico.

Poche ore avanti, il ciclista Filippo Ganna si era preso un altro mondiale a cronometro dopo l'oro di Tokyo nell'inseguimento a squadre. Ormai siamo diventati una superpotenza dello sport, con un sovrappiù di alabarde spaziali e lame rotanti. C'è una gara? Ci sono italiani? Okay, vinciamo noi.

Difficile fare un'analisi scientifica di questa fantastica evoluzione, non esistono algoritmi sufficienti a spiegare

perché gli italiani corrano più svelti degli altri, saltino più in alto, nuotino meglio, pedalino di più. Forse avevamo sbagliato tutto preoccupandoci della generazione delle merendine, questi figli e nipoti indivanati solo in teoria: quando hanno deciso di alzarsi di lì, non ce n'è stato per nessuno.

Osservare Ganna che taglia l'aria come la carta una forbice è uno spettacolo di pura bellezza e armonia, e che emozione il *tie-break* del volley mentre ancora non ci siamo resi del tutto conto che un italiano, Marcell Jacobs, ha vinto i cento metri alle Olimpiadi, che è come andare sulla Luna in monopattino e tornare a piedi. Per non dire dello zompo siderale di Gimbo Tamberi, che mica è più atterrato: vola ancora in un cielo che mai avevamo nemmeno sfiorato. Ecco il significato delle quaranta medaglie olimpiche e delle travolgenti paralimpiadi, forse persino più belle e importanti nella densità di senso che ci hanno messo dentro gli occhi e, speriamo, nella testa per sempre.

E allora, cosa siamo diventati nello sport? Com'è stato possibile allenarsi così, correre così, lottare così, soffrire così, vincere così? Sarebbe bello che i fratelli dell'altra Italia, quella migliore, ci convincessero che sotto la crosta delle loro imprese c'è un continente inesplorato di risorse, forza e tenacia. Forse, un po' è vero.



Peso: 17%